

**N°24 – 4 luglio 2018**

**In questo numero:**

- Protezione dei dati personali: che cosa deve fare l'iscritto
- Gli indirizzi giusti per informarsi sul concorso
- Lisati batterici sotto indagine
- Espansori del plasma a base di HES riammessi ma con maggiori cautele
- Vaccinazioni, sempre oggetto di discussioni
- MTS: positivo l'intervento del farmacista

**PRIMO PIANO**

**Protezione dei dati personali: che cosa deve fare l'iscritto**

L'entrata in vigore della nuova normativa europea sul trattamento dei dati personali ha comportato importanti cambiamenti anche per gli Ordini professionali. Questo vale anche per il rilascio del consenso al trattamento da parte degli iscritti. In particolare, come già comunicato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (GDPR UE 679/2016), ogni iscritto può prendere visione della informativa sul trattamento dei dati personali ed esprimere il proprio consenso accendendo alla Scheda personale dalla voce "Iscritto" del sito dell'Ordine. Al momento dell'accesso, anche per coloro che sono già in possesso delle credenziali, sarà necessario effettuare la richiesta di una nuova password, cliccando sulle parole "Richiesta password". La nuova password verrà inviata all'email comunicata dall'iscritto all'Ordine ed inserendola alla voce "Vecchia password" sarà possibile impostare la password desiderata, anche se già usata in precedenza.

**REGIONE LOMBARDIA**

**Gli indirizzi giusti per informarsi sul concorso**

La Direzione Generale del Welfare di Regione Lombardia ricorda agli interessati che i riferimenti per chiedere informazioni relative al concorso straordinario per l'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche, sono i seguenti:

- 800 318 318 numero verde gratuito da rete fissa
- 02 3232 3325 da rete mobile e dall'estero, a pagamento (al costo previsto dal proprio piano tariffario).

Il servizio è attivo da lunedì a sabato, esclusi i festivi, dalle 8.00 alle 20.00.

Possono inoltre essere inviate richieste scritte all'indirizzo e-mail: [infosanita@regione.lombardia.it](mailto:infosanita@regione.lombardia.it), indicando nella comunicazione un riferimento telefonico di contatto, per facilitare la gestione di eventuali approfondimenti o seguiti. Si ricorda inoltre che la casella [infosanita@regione.lombardia.it](mailto:infosanita@regione.lombardia.it) non è abilitata a rispondere a mail PEC, **quindi non verranno evase richieste inviate a questo indirizzo da caselle PEC** (l'indirizzo email della Direzione Generale Welfare abilitato a rispondere alla posta certificata è: [welfare@pec.regione.lombardia.it](mailto:welfare@pec.regione.lombardia.it)). Per evitare contrattempi ed equivoci si raccomanda di attenersi a queste indicazioni, peraltro presenti anche sul sito ufficiale alla voce "contatti".

## **FARMACOVIGILANZA**

### **Lisati batterici sotto indagine**

E' stata l'AIFA a richiedere una revisione dei dati disponibili sui medicinali a base di lisati batterici, che in alcuni paesi dell'UE sono autorizzati con l'indicazione del trattamento e la prevenzione delle infezioni del tratto respiratorio e per il trattamento di patologie respiratorie croniche. L'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) ha accolto la richiesta, che l'AIFA ha presentato sulla base di studi recenti che hanno messo in dubbio l'efficacia dei lisati batterici nella riduzione del numero e della gravità delle infezioni respiratorie negli adulti e nei bambini che soffrono di infezioni ripetute. Inoltre è noto che questi medicinali, in casi molto rari, causano gravi effetti avversi legati al sistema immunitario. L'EMA, dunque, vaglierà le informazioni disponibili e giudicherà se mantenere, variare o sospendere l'autorizzazione al commercio di questi medicinali in tutta l'UE.

[La comunicazione dell'EMA](#)

### **Espansori del plasma a base di HES riammessi ma con maggiori cautele**

I medicinali espansori del plasma a base di amido idrossietilico (HES), impiegati per reintegrare il volume plasmatico in caso di emorragia quando non basta il trattamento con i soli farmaci cristalloidi, possono continuare a essere impiegati. Questo il parere del Coordination Group for Mutual Recognition and Decentralised Procedures – Human dell'EMA, espresso successivamente alla sospensione di questi medicinali lo scorso gennaio. La sospensione era stata motivata dal persistente uso di questi medicinali anche nei malati affetti da sepsi e/o in condizioni critiche, con rischio di insufficienza renale e morte, nonostante le misure di riduzione del rischio introdotte nel 2013. La scelta di mantenere l'autorizzazione degli HES è motivata dal loro valore nella pratica clinica di alcuni paesi, ma è stata subordinata all'implementazione di ulteriori misure di riduzione del rischio. Queste comprendono un programma di formazione, l'accesso controllato e l'apposizione di avvertenze adeguate sulla confezione.

[La comunicazione dell'EMA](#)

## **EDUCAZIONE SANITARIA**

### **Vaccinazioni, sempre oggetto di discussioni**

Anche considerando che la discussione sulle vaccinazioni non accenna a scemare, è opportuno ricordare che il Ministero della Salute ha recentemente pubblicato una serie di materiali rivolti a operatori sanitari e comunicatori e al pubblico su tutta la tematica, che pochi giorni fa si è arricchita di un opuscolo specificamente dedicato alle controindicazioni delle immunizzazioni. Il materiale informativo è riunito dell'area [tematica vaccinazioni del sito del Ministero](#).

## **PHARMACEUTICAL CARE**

### **MTS: positivo l'intervento del farmacista**

Un recente studio australiano ha analizzato le esperienze di screening delle malattie a trasmissione sessuale (MTS) condotte dal farmacista di comunità. E' un intervento in cui, già in linea teorica, il farmacista può dare un apporto significativo, perché molte di queste malattie sono spesso asintomatiche o con sintomi lievi, facilmente confondibili con quelli di altre infezioni, e quindi per giungere al trattamento tempestivo, e ridurre il contagio, la via migliore è offrire screening di massa

in presidi facilmente accessibili. Secondo lo studio, grazie anche agli attuali sistemi di auto-diagnosi, lo screening nella farmacia si è dimostrato fattibile, e ben accetto dal paziente, innanzitutto per le infezioni da Clamidia. A seguire, lo screening per la gonorrea, l'epatite B e l'HIV. In questi casi i problemi riscontrati riguardano il prelievo dei campioni per la gonorrea, che necessita di un studio del sistema migliore, e il rischio di contatto con il sangue del paziente nel caso dell'epatite B (problema che potrebbe essere risolto con l'auto-test sotto la guida del farmacista). Lo screening per l'HIV non presenta invece questo rischio, visto che oggi è sufficiente un semplice tampone orale. Non risulta invece che siano stati attuati programmi analoghi per le infezioni da trichomonas o da Herpes simplex. (Wood H(1), Gudka S. Pharmacist-led screening in sexually transmitted infections: current perspectives. Integr Pharm Res Pract. 2018 Jun 15;7:67-82.